



Il ministero dello Sviluppo economico ha approvato i modelli per la richiesta delle agevolazioni  
**Via libera agli aiuti per le imprese sociali**

DI ROBERTO LENZI

**L**e imprese sociali possono finalmente richiedere l'erogazione degli aiuti previsti dal fondo a loro dedicato a livello nazionale. Il ministero dello sviluppo economico ha, infatti, approvato i modelli per la richiesta di erogazione delle agevolazioni alle imprese per la diffusione e il rafforzamento dell'economia sociale. Il decreto direttoriale 9 aprile 2019, recante «economia sociale - modalità per la presentazione delle richieste di erogazione delle agevolazioni», fornisce anche le istruzioni operative per inoltrare le richieste di erogazione.

**Richieste via posta elettronica certificata.** Le richieste di erogazione per stato avanzamento lavori e a saldo relative al finanziamento agevolato nonché la richiesta di erogazione relativa al contributo, ove previsto, dovranno essere presentate tramite posta elettronica certificata a Invitalia, all'indirizzo [economiasociale@postacert.invitalia.it](mailto:economiasociale@postacert.invitalia.it). Le richieste dovranno essere redatte utilizzando gli schemi appro-

vati dal decreto e pubblicati sui siti web del Ministero dello Sviluppo economico e di Invitalia.

Il mancato utilizzo degli schemi, nonché l'invio della richiesta con modalità diverse da quelle indicate, costituiranno motivo di improcedibilità della richiesta. Qualora la documentazione trasmessa risulti incompleta o poco chiara, Invitalia potrà richiedere all'impresa beneficiaria, sempre a mezzo Pec, le integrazioni documentali e i chiarimenti ritenuti necessari ai fini dello svolgimento delle ve-

rifiche istruttorie, che l'impresa dovrà trasmettere entro 30 giorni dalla richiesta. Lente gestore, una volta effettuate le verifiche previste dalla normativa, comunica alla banca finanziatrice la quota di finanziamento erogabile.

**Fissate le modalità per il monitoraggio dei progetti.** Il decreto

stabilisce anche le modalità di raccolta dei dati per il monitoraggio e la valutazione degli impatti attesi della misura. Le imprese beneficiarie dovranno trasmettere una

specifico dichiarazione sulla misurazione di impatto del progetto, approvata dal decreto e disponibile sui siti internet del Mise e di Invitalia.

La dichiarazione dovrà essere presentata, a partire dall'anno solare successivo a quello di stipula del contratto di finanziamento e fino al terzo esercizio successivo a quello di ultimazione del programma di investimento, entro il 30 giugno di ogni anno, con riferimento ai valori conseguiti nell'esercizio precedente. L'impresa dovrà fornire indicazioni sull'incremento del fatturato, sugli inserimenti di lavoratori svantaggiati, sui percorsi di inclusione sociale-lavorativa di persone vulnerabili, sui nuovi beni e servizi o nuovi fabbisogni soddisfatti o raggiunti, nonché sulle nuove partnership attivate. Inoltre, dovrà fornire indicazioni su eventuali innovazioni di servizio, prodotto o processo introdotte,

su applicazione di soluzioni tecnologiche, nonché su beni immobili o ambientali recuperati, rigenerati e valorizzati.

**Strumento da oltre duecento milioni di euro.** Il regime di aiuto volto a sostenere la nascita e la crescita delle imprese operanti, in tutto il territorio nazionale, per il perseguimento di meritevoli interessi generali e finalità di utilità sociale è stato istituito con decreto 3 luglio 2015, anche se è diventato operativo solo a partire da novembre 2017.

La misura è dotata di 223

milioni di euro, di cui 200 milioni di euro per la concessione dei finanziamenti agevolati e 23 milioni di euro per la concessione dei contributi in conto capitale. Finanzia i programmi di investimento proposti dalle imprese operanti nell'ambito dell'economia sociale, di importo non inferiore a 200 mila euro e non superiore a 10 milioni di euro.

L'agevolazione prevede un finanziamento di durata fino a 15 anni, comprensiva di un periodo di preammortamento massimo di quattro anni al tasso agevolato dello 0,5% annuo, abbinato a un finanziamento bancario a tasso di mercato e di pari durata. Per i soli programmi che prevedono investimenti non superiori a 3 milioni di euro, al finanziamento agevolato può essere aggiunto un contributo a fondo perduto nel limite massimo del 5% delle spese ammissibili.

